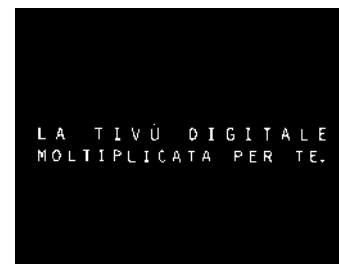




# L'Unità *due*

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 1997



## MONDIALI DI CICLISMO

### A San Sebastian oro a Brochard, azzurri a vuoto



PIERAUGUSTO STAGI e GINO SALA A PAGINA 15

## SERIE B

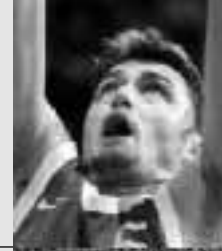
### Il Torino travolto in casa dal Venezia Nessun 13 al «Toto»

I SERVIZI

A PAGINA 13

## BASKET

### TeamSystem scivola, Kinder sola al vertice



LUCA BOTTURA

A PAGINA 14



# Trionfo Ferrari

## A Suzuka vince Schumi, Irvine terzo. Con Villeneuve sfida decisiva in Spagna

MAURIZIO COLANTONI A PAGINA 9

## PROVE MONDIALI

### Sono deluso, ma non sparo sui Ct

FOLCO PORTINARI

**D**UE DELUSIONI consecutive in due giorni (non calcolo il mio toro che ormai non è più una delusione poiché appartiene a una norma), due delusioni sono perse troppe, anche perché con analogie tra loro. L'incontro «mondiale» di sabato e la corsa «mondiale» di domenica. Due avvenimenti in cui si partiva con molte speranze ma si è arrivati con deludenti conclusioni. Non essendo ahimè, ubi quo ho assistito alle due gare in televisione, con tutte le limitazioni e le storture che il mezzo comporta.

Italia-Inghilterra l'ho vista seduto a tavola, su una collina delle Langhe, mangiando la prima *bagna caôda* della stagione. Ottima e perciò terapeutica, analgesica per lo spirito percosso. In altre situazioni il risultato poteva andar bene, un pareggio con l'Inghilterra non è un pareggio con la Moldavia ma con una delle squadre più compatte del mondo. Però all'Olimpico contava solo la vittoria. Che non c'è stata.

Le televisioni, almeno quelle private, qui a Milano hanno incominciato un bla-bla interminabile, che si presume durerà alcuni giorni, con i soliti «opinionisti» (uso lessicale che mi fa sempre molto ridere, specie se applicato a una materia tanto insussistente e labile). Perché l'Italia non ha vinto? Questo è il problema. E la risposta dovrebbe essere ovvia, perché i suoi giocatori, specie di centro campo, sono meno forti degli inglesi. E perché meno forte è la squadra nel suo complesso. Qui e così, in un minuto si potrebbe chiudere la discussione. Ci sarebbe voluto un colpo di fortuna, che comunque non è prevenibile né, tanto meno, progettabile. Non c'è stato e amen.

Invece gli «opinionisti» hanno riproposto il solito esercizio di arrampicata sugli specchi (anche per ragioni nominali Mosca, per esempio, vi è bravissimo) e il discorso si è spostato sulla strategia, cioè sullo stratega Maldini responsabile di tutto. Perché non ha progettato il «colpo di fortuna». Non so se è in virtù della *bagna caôda* ma oggi credo di essere l'unico difensore di Maldini. Cosa si vuole, sant'Ididio, che si faccia il vino senza l'uva, la *bagna* senza aglio? Ce l'avevano con il predecessore perché era matto, ora ce l'hanno con Maldini perché è debole. Mica deboli i giocatori, lui, capito?

Eppure basterebbe fermarsi un momento a considerare la storia degli ultimi

SEGUE A PAGINA 15

Oggi alle 17 a Zurigo sorteggio-spareggio per accedere ai mondiali '98. Russia e Croazia le avversarie più pericolose

# Azzurri, il pericolo viene da Est

**FRANCIA '98, PROVA D'APPELLO.** Questo pomeriggio alle 17 a Zurigo sorteggio per gli spareggi in vista dei mondiali di Francia 1998. Dopo lo 0-0 di sabato con l'Inghilterra, che ha consegnato ai «Leoni» il passaggio al torneo finale, l'Italia è chiamata ad una prova d'appello: due le partite, da giocare il 29 ottobre ed il 15 novembre. Possibili avversarie: Eire, Belgio, Ucraina, Ungheria, Jugoslavia ma - soprattutto - le fortissime Russia e Croazia. E sono proprio queste ultime due squadre dell'Est, in particolare, a preoccupare il clan della nostra nazionale. Il rito dell'urna non prevede teste di serie, per cui chiunque potrà affrontare chiunque: sarà un sorteggio «integrale».

**L'ANALISI DEL CT MALDINI.** Il commissario tecnico della Nazionale, il giorno dopo Italia-Inghilterra, conferma l'analisi della partita fatta - a botta calda - già sabato sera. Ammette i «problemi di gioco» e indica nel centrocampo il reparto più in difficoltà, «perché in questo ruolo mancano uomini validi». Più in generale, poi, a suo parere c'è da rilevare un'ingiustizia che penalizza le squadre europee e premia invece le nazionali nuove come la Giamaica. Per il futuro, comunque, il Ct non prevede modifiche sostanziali della rosa: le integrazioni del futuro si chiamano Conte e Ravanelli. Per giocatori senza esperienza internazionale in Nazionale non c'è posto.

**VIOLENZE & POLEMICHE.** Sono state in tutto 28 le persone arrestate (24 inglesi e 4 italiane), 16 quelle denunciate (14 inglesi e due italiane) e 69 (di cui 33 inglesi) quelle ferite dall'arrivo dei tifosi stranieri venerdì scorso al dopo partita. Il bilancio è stato fatto dalla Questura di Roma la quale ha precisato che soltanto un tifoso inglese, accoltellato all'addome, è ferito in modo grave. La Federazione inglese di calcio è molto irritata per gli incidenti dell'Olimpico: polemica con le autorità italiane per il trattamento riservato ai tifosi britannici ed ha annunciato l'avvio di una indagine interna. Il «giallo» di 7-8 mila biglietti venduti fuori dai circuiti tradizionali.

## Ralph Nader: bloccare Bill Gates prima che sia troppo tardi Guerra al gigante Microsoft

È scontro con la «Sun» sull'utilizzo del «Java». Attesa la sentenza del tribunale.

**Mangiar bene, mangiar sano**

È questo il filo rosso del secondo libro della collana «Consumare senza essere consumati» in omaggio questa settimana. Con una prefazione di Maurizio Costanzo, consigli sulle diete, quelle serie e quelle da evitare, oltre a informazioni di base sulle calorie e il potere nutrizionale di ciascun alimento.

**IL SAVAGENTE**

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1997

È guerra a tutto campo contro il colosso dell'informatica Microsoft. Il primo fronte è stato aperto dall'ottobre dell'anno scorso quando Sidney Possuelo, ex presidente della Funai (Fondazione nazionale dell'indio) e attuale capo del Dipartimento dei popoli isolati, è entrato in contatto con i selvaggi korubo dislocati nella valle del Javari, al confine tra Brasile e Perù. In base all'articolo 231 della Costituzione brasiliana approvata nel 1988 l'antropologo ha immediatamente attuato misure protettive e ha chiesto la demarcazione del territorio korubo allontanando sirinzeiros, cercatori di lattice, madeiros, cacciatori di legname prezioso e regatoes, strozzini ambulanti delle foreste.

I duecento korubo esistenti hanno fatto della sopravvivenza la loro unica bandiera contro l'avanzare della società a costo anche di ucci-

## Duecento selvaggi korubo in pericolo, cresce la tensione nella valle del Javari Rulli di tamburi di guerra in Amazzonia

MARCO FERRARI

**R**ULLI DI TAMBURI in Amazzonia, tamburi di guerra e di sangue. Tutto è cominciato nell'ottobre dell'anno scorso quando Sidney Possuelo, ex presidente della Funai (Fondazione nazionale dell'indio) e attuale capo del Dipartimento dei popoli isolati, è entrato in contatto con i selvaggi korubo dislocati nella valle del Javari, al confine tra Brasile e Perù. In base all'articolo 231 della Costituzione brasiliana approvata nel 1988 l'antropologo ha immediatamente attuato misure protettive e ha chiesto la demarcazione del territorio korubo allontanando sirinzeiros, cercatori di lattice, madeiros, cacciatori di legname prezioso e regatoes, strozzini ambulanti delle foreste.

I duecento korubo esistenti hanno fatto della sopravvivenza la loro unica bandiera contro l'avanzare della società a costo anche di ucci-

dere a bastonate chiunque si avventuri nel loro territorio. Alla notizia del contatto, a Atalaia do Norte è sorto un comitato guidato da Conte Galate pronto a organizzare una spedizione punitiva contro i feroci indios. A dare manforte ai fustigatori degli indios sono intervenuti i proprietari di terreni che favoriscono il contrabbando di legname e le attività predatorie della foresta. Infine sceso in campo l'esercito, impegnato nel «projeto calha norte», il rafforzamento militare della frontiera con il Perù. Così Possuelo si è trovato sul banco degli imputati accusato di intransigenza, di troppa benevolenza verso degli indigeni assassini e persino incolpato di «vendere informazioni strategiche allo straniero». Un destino beffardo per Possuelo, 57 anni, 28 dei quali passati a pacificare le popolazioni isolate, a sostenere i diritti degli indios e a lottare contro le discriminazioni, esattamente come suo

nonno Teofilo Ottoni, il primo a dare signità ai popoli della foresta. Sul tavolo del presidente della Funai Silvestre piovono richieste di dimissioni per l'esploratore più noto e contrastato del Brasile. A sua difesa si è levata la voce del Consiglio indigeno del Javara-Civaja che raccoglie le popolazioni integrate nella società.

Sullo sfondo del caso Possuelo imperversa l'antico dilemma del contatto tra indios e bianchi, tra foresta e società civile, tra conservazione e modernizzazione. «Salvare l'indio significa salvare l'ambiente amazzonico e viceversa» sostiene Possuelo. Una missione che non ha impedito l'estinzione di popolazioni ormai assediata che fanno abortire le donne e uccidono le neonate. Nella selva si nascondono 70 gruppi di irriducibili che, a cinquecento anni dalla scoperta dell'America, ancora negano ogni rapporto con i bianchi.

**François Truffaut**

**Le due inglesi**

[Les deux anglaises]

Videocassetta e fascicolo a 18.000 lire

**PU**

tuttoTruffaut